Anno XXXVII Venerdì 11 Gennaio 1884 N. 9.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Contro le leggi sociali

È iniziata l'agitazione radicale, specialmente in Romagna, contro le leggi sociali presentate dal Ministero. Si può prevedere ciò che vi diran gli oratori. Non è necessaria la lettura delle leggi presentate. Si parla ad un uditorio che non le legge e non le leggerà. Basta dire che le ha presentate il Governo per conchiudere che sono fatte contro gli operai. Questi sono una specie di proprietà per gli agitatori radicali, che essi vogliono tenere sotto la loro direzione. La proprietà è così tenace istinto nell'uomo, che nessuno vi rinuncia se non è costretto, e alla proprietà delle anime l'uomo tiene più che a quella dei corpi. Nelle sue ambizioni ei si rivela pur sempre spiritualista.

Non importa precisamente che migliorino le sorti della classe operaia. Questo è l'obbiettivo che si proclama ad alta voce, ma l'essenziale è che gli operai non isfuggano di mano ai loro direttori spirituali. Ah! il Governo vuole prendere la difesa degli operai? Ebbene, tanto peggio per il Governo. Gli agitatori radicali lo odieranno di quell'odio intenso che non ascolta ragione e che è tutto proprio di coloro che agiscono per gelosia di mestiere. Toglietе ai radicali il monopolio dell'amore per la classe operaia, e che cosa resterà loro? Capiscono bene che col vano nome della Repubblica non commuovono più nessuno. Repubblicani e socialisti si odiano, ma i primi, per essere qualche cosa, devono prendere un po' l'atteggiamento dei secondi. La Repubblica è in Francia ed essa li affligge, li turba, perchè i giornali di tutti i colori provano che le accuse che si fanno in Francia al sig. Ferry dai radicali, non sono diverse da quelle che si lanciano in Italia contro il sig. Depretis. Non v'è differenza nemmeno nel grado della violenza.

Bisogna adunque che i previsori alleati, vivano dell'odio dell'operaio contro il borghese. Quest'odio li nutre e l'ingrassa. Senza di esso, oramai che cosa sarebbero? I repubblicani san bene che quando riuscissero col braccio secolare dei socialisti ad abbattere la Monarchia e a proclamare la loro Repubblica, questa sarebbe sempre una Repubblica borghese, che solleverebbe nella stessa intensità gli odii ch'essi eccitano ora contro la Monarchia. Non possono non avere anzi un'altra apprensione, che deve rattristare i repubblicani unitarii, discendenti direttamente da Mazzini, l'unitario inflessibile, e cioè che una rivoluzione non si farebbe senza guerra civile, senza il pericolo di una divisione dell'Italia, la quale potrebbe dare lo spettacolo di Repubbliche borghesi contro Monarchie borghesi. Questa possibile dilapidazione d'una gran fortuna nazionale deve pur presentarsi a coloro che sognano la distruzione dell'Italia monarchica ed una. Ma è come un fantasma nero che si frappone fra gli agitatori ed il loro ideale. Intanto, per essere qualche cosa, devono agitare, e per agitare hanno bisogno della gran leva della classe operaia.

E il Governo, questo gran nemico, vuol togliergliela loro di mano? Non occorre di più per ispiegare l'agitazione iniziata contro le leggi sociali. I radicali sono tanto più sgomentati, perchè pare che vi sia una lega tra i Governi di rapire agli agitatori la loro proprietà e la loro fortuna. Sono i Governi che si fanno socialisti, e insidian così i beni agli agitatori politici, da loro considerati beni inalienabili. I Governi sono pure la triste cosa, non vogliono proprio lasciar vivere! E gli agitatori delle due specie, repubblicani e socialisti, agitano sempre. Combattono *pro aris et focis*. Essi sperano nella lentezza del parlamentarismo, afflitto dal mal della crisi, che non permette la discussione e l'approvazione delle buone leggi. Ah! se il parlamentarismo potesse guarirne.

Al Pantheon

Riassumiamo brevemente dai giornali i particolari del pellegrinaggio al Pantheon.

Alle ore 8 1/2 c'era un movimento straordinario in Piazza Barberini, luogo di riunione dei tre gruppi.

La Commissione direttiva del Comitato sorveglia che tutto proceda regolarmente.

Alle ore 9 e 1/4 otto musiche del primo gruppo intuonano delle marcie funebri, come segnale di partenza.

Precedono sei staffieri municipali, portante una magnifica corona del Municipio di Roma; poscia vengono le bandiere dei 14 rioni, indi il sindaco Torlonia insieme alla Giunta, il Consiglio Comunale, la Deputazione Provinciale, il Consiglio Provinciale, il Comitato Centrale, la Camera di Commercio, le bandiere donate dai Municipi italiani portate da vigili, poi un plotone di pompieri, poi le rappresentanze italiane dell'estero, con 14 stendardi. Infine tutto il rimanente del corteo colle rappresentanze.

Le musiche suonano inni patriottici, la truppa è schierata davanti al Pantheon.

Ricevette il corteo la rappresentanza dei veterani e una Commissione del Comitato del pellegrinaggio.

Le rappresentanze entrano nel Pantheon.

Una folla immensa staziona lungo le strade percorse dal corteo; gli stendardi si schierano al di fuori, rimettendosi poi alla testa delle rappresentanze uscenti dal tempio per tornare ai luoghi indicati per sciogliersi.

Como ha 30 bandiere, Sassari 13, Arezzo 44, Belluno 26, Cagliari 9, Siracusa 25, Napoli 65, Ravenna 24, Chieti 21, Aquila 13, Venezia 36, Pavia 48, Udine 15, Macerata 82, Roma 196, Torino 52, Benevento 44, Milano 28, Padova 39, Ferrara 10, Parma 17, Ancona 56, Cosenza 31, Rovigo 10, Livorno 15, Cuneo 32: seguono altre bandiere appartenenti a varie altre rappresentanze; in tutte oltre 700 bandiere.

Le musiche sono oltre 80.

In complesso 350 corone, fra le quali 30 di bronzo, 4 d'argento, 2 di bronzo dorato e 1 d'oro.

Le rappresentanze della provincia di Ravenna furono applauditissime.

Calcolasi che il corteo propriamente detto contasse 20,000 persone.

Le rappresentanze estere erano le seguenti: di Lugano, 40, di Salonicco, 2, di Bukarest, 3, di Trieste, 64, di Valparaiso, 3, di Parigi, 15, di Malta, 3; Alessandria d'Egitto si fece rappresentare dal deputato Novilena; di Tunisi, 8.

Furono mandati al Comitato degli stendardi da Shanghai, da Smirne, da Cipro, da Corfù, da Jokohama, da Vienna, da Bukarest, da Parigi, dal Cairo.

Inviarono alcune sottoscrizioni le città di Melbourne, Tiflis, Canèa, Algeri, Seraievo, Valparaiso, Salonicco, Atene e Pietroburgo.

Furono mandate delle corone dalle Caccie alpine di Valsavaranche, poi dalle Case civile e militare del Re, dalla brigata Cuneo, dal reggimento cavalleria Lucca, dagli impiegati della Casa reale e dalla milizia territoriale. Quindi la spada d'onore del Municipio di Velletri.

Il tempio era parato a lutto cogli stemmi e le cifre reali, tutto illuminato con faci a spirito e ceri. Nel mezzo scorge il catafalco.

Il sepolcro è guarnito di drappi in velluto nero a frange d'oro, sostenuti in alto dalla corona reale. Nel mezzo il monogramma V. E.

Facevano il servizio d'onore i veterani Galletti, Lanzirotti, Ferrero, Giustiniani, Agnetta, Leoni e Roani.

S. M. il Re ricevette ieri le rappresentanze delle colonie italiane; poi 4 membri di ciascuna rappresentanza provinciale.

DETTAGLI E CURIOSITÀ

Nel pellegrinaggio era oggetto all'attenzione universale un vescovo, vestito mezzo in borghese, che si trovava fra le rappresentanze di Napoli.

In mezzo alle rappresentanze di Torino v'era un vecchio di circa ottant'anni soldato ai tempi di Carlo Alberto, vestito colla sua divisa.

Tutti i Comitati ricevettero da quello centrale un diploma ed una gran medaglia quale ricordo del pellegrinaggio.

Da un lato della medaglia v'è il ritratto di re Umberto, dall'altro l'Italia che sorregge il busto di Vittorio Emanuele.

Sul diploma v'è la seguente scritta: « Alla Provincia di... convenuta nel 25° anniversario del risorgimento italiano per onorare la tomba di Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia. »

Sopra la scritta campeggiano il disegno del Pantheon ed il ritratto di Vittorio Emanuele.

Nel corteo si notavano alcune bandiere dei Mille.

Lo stendardo della colonia italiana di Malta era stupendo, tutto di raso bianco con frangia d'oro, e nel mezzo fra un ricchissimo ricamo di seta lo stendardo sabaudo, sormontato dall'aquila.

Lo stendardo della Colonia di Valparaiso era in velluto cremisi con frangia d'oro.

La colonia italiana di Trieste era rappresentata da sessantaquattro persone, una delle quali teneva in mano una splendida corona.

All'entrare nel Pantheon fu applaudita.

Nel corteo si notava moltissima gioventù; parecchi veterani piangevano per la commozione.

La Massoneria partecipò in gran pompa al corteo. Si vedevano anche molti garibaldini indossanti la storica camicia rossa.

ERA UN MATTO

Ecco l'incidente cui alludeva il nostro telegramma di jeri:

Sopra la fontana al Pantheon c'era un certo Ceraulo Vincenzo, di Pachino (Siracusa), d'anni 24, barbiere disoccupato. Questi gridò degli Evviva scomposti.

Invitato dai carabinieri a desistere, cavò fuori delle forbici, tentando di ferirli; un carabiniere lo afferrò, e allora egli cercò di ferirsi da sè stesso. Disarmato e condotto in Questura, dovette essere invigilato dalle guardie perchè tentava di suicidarsi. Si constatò che il poveretto era pazzo.

ADESIONI

Al Comitato centrale del pellegrinaggio è pervenuta la seguente lettera della Reggenza della Repubblica di S. Marino:

S. Marino, 1 gennaio 1884.

Eccellentissimo Signore

Mentre i popoli d'Italia intendono con lodevole proposito a testimoniare la loro gratitudine e devozione alla gloriosa memoria di S. M. V. E. II., con un pellegrinaggio alla Tomba che racchiude le di Lui spoglie mortali, la Repubblica di S. Marino, che sebbene con reggimento diverso appartiene pure alla grande famiglia Italiana, non può rimanere estranea ad un fatto inteso ad onorare l'Augusto Monarca, dal quale pur la Repubblica ha ricevuto segnalati favori e benefici.

Egli è perciò che in nome del Consiglio Principe e Sovrano e di tutti i cittadini Samarinesi i sottoscritti capitani reggenti si associano col cuore a quest'attestato di riverenza e di affetto delle popolazioni italiane, e pregano la S. V. Ecc.ma a prendere atto di questa loro dichiarazione, mentre con tutto il rispetto e con la più distinta stima si confermano:

I capitani reggenti:
PIETRO FILIPPI, PIETRO BEATI

LA MASSONERIA

ha partecipato alla solenne cerimonia, diramando questo manifesto:

Il Grand'Oriente della Massoneria in Italia e nelle colonie italiane interviene con la propria bandiera e con quelle delle Loggie che sieno in grado di poterla seguire, alla civile cerimonia che si compie in Roma il 9 del corrente gennaio.

Il Grand'Oriente d'Italia, prendendo parte alla solenne dimostrazione, non intende per nessun modo aggregarsi ad un atto politico, cosa ad esso assolutamente vietato dall'indole del proprio instituto, ma bensì d'obbedire ai suoi doveri di associazione umanitaria, rendendo omaggio all'Uomo che tanto cooperò a costituire la nostra Italia in nazione libera ed una, ed a cancellare con le sue memorabili parole: *Siamo in Roma e ci resteremo*, il fatto ed anche ogni più lontana aspirazione del temporale governo dei Papi, rendendosi così altamente benemerito della libertà religiosa e del progresso civile.

DALLA PROVINCIA

Migliarino 9 Gennaio.

(A. V.) Sotto i più lieti auspici s'inaugurò il 1 corr. in Migliarino una Società col titolo di Artigiana.

Coll'intervento di varie Rappresentanze di Società venute dai limitrofi Comuni, con alla testa la fanfara della

Società democratica di Massafiscaglia, a cui faceva seguito la brava banda di Trisigallo, in lungo e ben ordinato cortèo sfilarono dalla sede sociale i nuovi soci, e dopo una sosta innanzi al Palazzo dell' Ill.mo sig. Carlo cav. Pavanelli; Presidente Onorario della Società percorrendo le vie del paese mossero alla Piazza Umberto I. Ove giunti, e ben disposti a circolo, il Presidente sig. Brancaleoni Luigi presentando la bandiera sociale pronunziò un breve ma accorcio discorso di circostanza al quale fece seguito il suono della Marcia Reale ed un grido di evviva la nuova Società.

Terminata l' inaugurazione vennero aperti al pubblico i locali sociali che furono da tutti trovati molto bene arredati. L' accoglienza fatta dai soci ai Forestieri ed invitati fu simpatica e cordiale, ed intanto la Banda Musicale con scelte melodie rallegrava di fuori la popolazione.

Ne quì terminò la festa. Alla sera i soci uniti ai Rappresentanti delle altre società s' intrattenero a lieto banchetto al quale prese parte il Presidente Onorario sig. Carlo Pavanelli R. Sindaco del Paese: durante il medesimo il sig. Pasti Martino, promotore e segretario della Società, tenne un applaudito discorso.

Prima di sciogliere il Banchetto l'ill.mo sig. Presidente Onorario con quell' amore che è tutto suo proprio verso il suo paese; volendo dare un' attestato di simpatia alla nuova Società la quale promette di essere di decoro al paese, propose ed iniziò con generosissima offerta una sottoscrizione la quale accolta ad unanimità oltrechè dall' intera Società anche dagli invitati intervenuti dava in quella sera la bella cifra di L. 330 75 all'umanitario scopo di servire di soccorso a quei Soci Artigiani che a discernimento della Rappresentanza si trovano in bisogno.

Alle ore 8 1[2 pom. si diede poi principio nei locali sociali, ad una festa di ballo la quale con brio ed eleganza ebbe vita fino alle ore 8 del mattino.

Insomma la costituzione della nuova Società Artigiana di Migliarino ha prodotto e lasciato in tutti la più cara e lusinghiera impressione; ed io pure, invitato, che ebbi la fortuna di prendere parte a questa festa che nel tanti amici e si può dire un intero paese, non posso a meno di far pubblica la mia soddisfazione e di augurare alla nascente Associazione il più sicuro e felice avvenire.

Sono queste le più belle feste di un paese, il quale, in luogo di essere diviso da partiti e da intestine discordie, mira all' unione per un lecito divertimento, dell' artigiano che lavora e suda, senza dimenticare il fratello che geme!

IN ITALIA

ROMA 9. — Stamane alle ore 8 e 30 le LL. MM. il Re e la Regina coi Duchi di Genova ed il Principe ereditario si recarono al Pantheon, dove il canonico Anzino ha celebrata la messa nella cappella di Sant' Anna.

Sull' inginocchiatoio davanti alla tomba di Vittorio Emanuele stavano i Sovrani, il Principe ereditario, il duca d' Aosta e i Duchi di Genova. In altro inginocchiatoio stavano le dame, tutte le grandi cariche e gli ufficiali della Casa Reale.

La guardia alla tomba era fatta dai veterani barone Lanzirotti e Pessa vestito di caporale dei granatieri di Carlo Alberto.

Terminata la messa, S. M. il Re portossi al sepolcro e strinse la mano ai due veterani; quindi vi depose con grande commozione una corona d' alloro.

— La Direzione delle ferrovie dispose che i pellegrini potessero partire stassera stessa, senza distinzione di biglietti e si provvederà per un migliore ordinamento dei viaggi ferroviari dei pellegrinaggi prossimi.

Il giornale *Il Fascio della Democrazia* venne sequestrato per un articolo su Oberdank.

Continua stasera un straordinario movimento nella città. Il Corso e la Piazza Colonna sono gremiti di gente.

I negozi si sono riaperti.

I teatri principali rimangono chiusi.

— Oggi il municipio ha pubblicato il concorso pel monumento a Cavour in Roma.

I bozzetti si dovranno presentare dal 10 al 20 novembre 1884. La spesa sarà di L. 300,000.

La salute dell' on. Lovito questa sera è peggiorata

RAVENNA — Mandano da Lugo la dolorosa notizia della morte del povero giovanotto signor Pesenti, tenente nel 2° Granatieri, in seguito alle ferite riportate gettandosi dalla finestra della sua abitazione, causa una malattia incurabile.

La cittadinanza è veramente desolata per tanta sventura.

Questa mattina una parte dell' ufficialità del 2. Reggimento si recherà a Lugo per assistere ai funerali del compianto Pesenti. Andrà pure la Musica del Reggimento per accompagnare sino al Cimitero la salma di questo prode soldato tanto amato dai suoi superiori e dai subalterni.

NAPOLI — Si dà per positivo che il conte Giusso verrà nominato direttore del Banco di Napoli.

— Il prof. Palmieri segnala che si è manifestata al Vesuvio un' eruzione di lava alquanto copiosa che ha raggiunto l' Atrio del Cavallo.

Precedentemente all' eruzione osservossi una grande attività negli apparecchi sismici con una notevole scossa.

— Ismail pascià, ex-viceré d'Egitto è qui tornato proveniente da Parigi

NIZZA — Si ha da Monte Carlo la triste notizia che nel *Grand Hôtel* si è suicidato il conte Ravina, polacco, il quale nell' alta aristocrazia e tra i militari era molto stimato e amato.

ALL' ESTERO

GERMANIA — Si ha ha da Berlino 10:

L' invio della salma di Lasker in Nuova York in Germania è sospeso.

La *Norddeutsche Zeitung*, giornale quasi ufficiale, osserva che il pellegrinaggio a Roma dimostra che l' Italia è monarchica.

AUS. UNGH. — Da Budapest si afferma che Tisza avrebbe assicurata la maggioranza favorevole ai matrimonii misti fra ebrei e cristiani. Da ambo le parti si fanno sforzi enormi per la riuscita.

I giornali si esprimono con riverenza circa l' anniversario di Vittorio Emanuele ed applaudono ai sentimenti nazionali, unitarii degl' Italiani.

Alla festa dell' ambasciata italiana è stata invitata anche la Corte. Ritiensi sicura la partecipazione dell'imperatore e dell' arciduca Rodolfo.

FRANCIA — Secondo la statistica publicata dalle dogane francesi, nei primi undici mesi del 1883 l'Italia importò in Francia 96 mila capi di bestiame e 1,773,000 ettolitri di vino, con un aumento di 12 mila capi di bestiame e di 1,065,000 ettolitri.

— I giornali annunziano da Parigi che fra pochi giorni il Principe Vittorio Napoleone da Moncalieri andrà a Roma per visitare il Re e Leone XIII.

Mostra Permanente di Belle Arti

Una buona notizia.

Abbiamo fatto una visita di volo per dire ai nostri lettori, che all' Ateneo sono esposti i bellissimi quadri di Gaetano Previati, e quelli di Ferraguti Arnaldo, i quali quadri, non possono a meno di interessare il visitatore, perchè fanno molto onore ai bravi artisti e onorano il paese.

L' arte come l' industria partecipa anch' essa al movimento della Nazione, e anch' essa prepara un bell'avvenire al paese, e vi attende, a raggiungerlo, con ansiosa cura.

Infatti se le industrie hanno i rischi del capitale, la concorrenza estera, i fallimenti; l' arte ha da rompere quel duro macigno delle vecchie scuole, ha da reggere serena allo strazio delle derisioni di chi non capisce le novità, ha da vincere l' apatia degli acquirenti, le difficoltà del lavoro costoso, dei nuovi metodi di dipingere che richiedono modelli, modelli e modelli, viaggi, spese forti e per molti quasi senza speranza di riuscita, come toccò a più d' un artista, morto impazzito per disinganni e derisioni sofferte.

Ma lasciamo queste fosche considerazioni, e veniamo piuttosto a parlare dei quadri di Previati: *Il Crocifisso - Angeli - Novembre a Ferrara - Venditrici d' aranci - Un angolo di Solaio.*

Il Crocifisso rivela la spontanea originalità nell' autore, e la balda e giovanile efficacia della tavolozza in quella secca intonazione del Golgota.

Ai piedi del Cristo c' è la Maddalena spirante amore; mentre i dolori e le sofferenze a cui ha soggiaciuto il Cristo sono espressi da una anatomia potente, che è resa colla gagliardia sintetica di un momento sentitissimo.

Angeli. Eccovi davanti ad un quadro che si presenta da se vivo e vitale, agli osservatori della Mostra, senza bisogno delle nostre ciarle.

Angeli è una cosa soave, in cui ammiri la fattura rapida e l' accenno fermissimo di questa tela. Nel quadro spira una purezza gentile, virginea, nella placida posa di tutte quelle leggiadre fanciulle esprimenti il dolore.

Il sentimento angelico che aleggia in questo quadro, mite, poetico, fidente, ci fa mesti, pii, dimentichi di tutto, per non pensare che all' ultimo bacio di quella fanciulla morta sorridendo.... dato alla mamma. È un quadro che mette un grande sentimento di dolcezza nel cuore.

« *Novembre a Ferrara* » È un'altra bella tela, nella sua melanconica uniformità.

La luce è opaca, resa maggiore dalla pioggia che annerisce il monumento del dodicesimo secolo; il colorito sobrio, intonato è quale si addice al concetto del quadro.

« *Venditrici d' aranci* ». Sono due leggiadre figurine che solcano una viuzza di Capodimonte rallegrata dall' ultimo raggio del sole morente.

Tutto è mosso in quelle figurine. La testa accompagna l' azione delle braccia, la schiena ha dolcissime ondulazioni, il torso si piega con una grazia e una civetteria tutta propria della fanciulla, in cui c' è esuberanza di giovinezza.

Ed ora osserviamo « *Un angolo di Solaio* ». Guardate là con che leggerezza si posa quella povera fanciulla incosciente, nelle melanconiche visioni del suo solaio, pieno di ombre, di pallori, di polvere, di reminiscenze, di melanconie.

La figurina è dipinta con uno studio, con un amore, con una sapienza meglio unica che rara.

Ammirando codesti quadri del Previati, — sui quali abbiamo espresse delle semplici impressioni e nulla più —, ci siamo maggiormente convinti della versatilità d' ingegno del bravo artista.

***

Di Ferraguti Arnaldo vediamo esposti quattro stupendi pastelli. Non c' è che dire: in questo giovinotto, c'è la promessa di un bravissimo artista.

Infatti in quelle quattro faccie abbronzate, in quelle fisonomie caratteristiche, spira ardire e coraggio da tutti i pori. Le figure sono artisticamente atteggiate, e c' è in tutte quattro un sentimento indefinibile di freschezza e di amore; di robustezza e di gioia.

Del Ferraguti avevamo visti altri lavori e ci rallegriamo con lui per i notevoli e crescenti progressi del suo bell' ingegno.

Sappiamo che il Previati sta lavorando intorno ad un grande quadro che dovrà figurare all' esposizione di Torino, come pure sappiamo che il Ferraguti ha inviato alla Esposizione di Nizza « *Core de mamma* » grande quadro ad olio e di ciò ci compiaciamo cogli egregi artisti, ma maggiore sarebbe in noi il compiacimento, se il nostro paese cogliesse l' occasione per arricchirsi dai loro lavori, e mostrare anche una volta che Ferrara apprezza quei figli che le fanno onore.

Ed eccoci giunti al termine della nostra cantafèra.

Che se poi qualcuno ci chiedesse; a che cosa servono le esposizioni? Risponderemo che le esposizioni hanno lo scopo di aiutare i giovani ad uscire dall' oscurità e dal silenzio, di porgere occasione ai vecchi per far prova che i loro allievi hanno cavato profitto dallo studio e dall' esperienza, generalizzano il gusto, raddrizzano i giudizî, facilitano i paragoni, risvegliano l'emulazione, innalzano le menti a più nobili e più degni concetti.

E qui facciamo punto. W.

CRONACA

La nostra Rappresentanza al Quirinale. — Abbiamo per telegramma:

Roma 10 ore 21. 35.

« Lo Stendardo provinciale fu oggi « presentato al Quirinale dai Deputati « Gattelli, Caspeggiani, dall' Assessore « Cavalieri e dal Sindaco di Porto« maggiore.

« S. M. il Re ebbe parole gentilis« sime all' indirizzo di Ferrara ».

Pubblichiamo i telegrammi seguenti indirizzati il 9 Gennaio alla Casa Reale e le relative risposte:

« Ministro Casa Reale
« Roma

« Oggi che Italia tutta commemora « VI doloroso anniversario morte Gran « Re Vittorio Emanuele, Rappresen« tanza Municipale Ferrarese prega « V. E. esprimere anche nome questa « popolazione vivi sentimenti condo« glianza e devozione a S. M. Um« berto I che seguendo orme paterne « assicura ben essere e grandezza Na« zione.

« Sindaco — *Trotti* »

« Ministro Casa Reale
« Roma

« Nome anche Deputazione Provin« ciale e Funzionari Prefettura prego « V. E. umiliare alle LL. MM. sensi « profondissima affettuosa devozione « nel partecipare al lutto della Augu« sta Reale Famiglia e intera Nazione « pel mestissimo anniversario della « più grande sventura della Patria.

« Prefetto — *Bianchi* »

« Comitato per Commemorazione V. E.
« Ferrara

« S. M. il Re profondamente grato « all' onoranze rese per iniziativa di « codesto Comitato alla Gloriosa me« moria del suo compianto Genitore « mi rende interprete dei Sovrani rin« graziamenti presso quanti parteci« parono patriotica commemorazione.

« Ministro — *Visone* »

« Sindaco — Ferrara

« S. M. il Re à degnamente apprez« zato i sentimenti di condoglianza, « di affetto e di devozione che nella « mesta ricorrenza del 9 Gennaio, gli « venivano espressi dalla S. V. a nome « anche della Rappresentanza Muni« cipale e della patriottica cittadinan« za di Ferrara.

« L' Augusto Sovrano mi fece quindi « interprete dei Reali ringraziamenti.

« Ministro — *Visone* »

« Prefetto — Ferrara

« Augusti Sovrani mi rendono in« terprete del Loro grato animo e dei

«Loro ringraziamenti verso la S. V. « la Deputazione Provinciale e Funzionari Prefettura pei nobili sentimenti espressi col di Lei telegramma.

«Ministro Casa Reale — *Visone*»

Il Consiglio di Stato con suo parere, al quale si è associato il Ministero, ha dichiarato che la disposizione transitoria dell' Art 100 della legge elettorale politica del 22 Gennaio 1882 rimane pienamente esaurita colla formazione della seconda lista elettorale del 1883, non potendo conseguentemente farsene applicazione alle liste elettorali del 1884.

Banca di Ferrara. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Ho il piacere di parteciparle che con deliberazione d'oggi i Liquidatori della Banca di Ferrara hanno stabilito di distribuire altre L. 25 per Azione e ciò a cominciare dal 15 corrente.

Com' Ella sa, colle suddette L. 25 — la Banca di Ferrara avrà diggià ripartite L. 125 per azione in acconto delle L. 175 versate sulle Azioni.

Le sarò grato se vorrà farne cenno sul di Lei autorevole Giornale onde gli Azionisti ed il pubblico, ne siano avvisati.

Ringraziandola del favore distintamente la riverisco.

CARLO BONIS.

Vediamo così confermate le nostre ottime previsioni sulla liquidazione della Banca che vien fata dal signor Bonis colla più saggia e rigorosa tutela degli interessi degli azionisti.

Corte d' assisie. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Vecchi Achille, Marchi Felice e Ruggi Girolamo, accusati di tentata grassazione con tentato omicidio in persona di Hirsch Seligman e Salvador Teresa.

Ieri il P. Ministero fece la sua requisitoria ed i signori avv. Ferraresi Tullo nell' interesse di Vecchi Achille e Marchi Felice e Manfredo Manfredi nell' interesse di Ruggi Girolamo fecero le rispettive loro difese, quindi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Il cielo rosso. — Il fenomeno celeste tante volte ammirato e sul quale la scienza pare così poco scientemente, a giudicarne dalle disparate spiegazioni che se danno, si è ripetuto ieri e ierlaltro sera. Il rosso di jeri sera poi fu intensissimo per più di mezz' ora: e il cielo, infuocato a ponente, terso e azzurro a levante, colla luna splendentissima nel mezzo, spargente i suoi raggi sullo sterminato orizzonte, era di uno splendore meraviglioso e dava una varietà superba di tinte che nessun pennello saprebbe riprodurre.

Donne che tirate l' oroscopo, dalla nuova luce che irradia *su le sciagure umane*, riconciliatevi con Dio perchè siamo al finimondo!!

Beneficenza. — Alla Congregazione di carità per la Pia Casa di Ricovero oltre alle copiose largizioni registrate in occasione della fine e capo d' anno, pervennero pure le seguenti:

Conte Giuseppe Saracco . . . L. 30
Ditta Chiozza e Turchi . . . » 50
Cav. Francesco Luppis (oltre alle lire 100 mandate per conto degli eredi Chiozza) . . . . » 20

La Presidenza segnala riconoscente queste offerte e i nomi dei benefattori.

Accademia Filarmonico-drammatica. — Nel giorno di Domenica 13 corr. mese alle ore 2 p. si terrà nel Teatro Accademico Adunanza generale straordinaria per tratare gli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1 Lettura ed approvazione del Verbale della precedente adunanza.

2. Accettazione a nuovi soci dei signori: — Conte Ruggero Mazza, junior - Carlo Righini - Primo Lampronti - Rag. Tito Ferranti - Ing. Eugenio Righini - Ing. Vincenzo Toni - Manfredo Benetti - Prof. Giovanni Baroni.

3. Nomina di un Consigliere per la Sezione Filarmonica e dell' Economo.

4. Nomina dell' Esattore e determinazione della garanzia che deve prestare.

5. Comunicazioni della Presidenza.

Il foglio degli annunzi legali del 8 Gennaio conteneva:

— Il Comune di Portomaggiore pubblica avviso di pronunciato deliberamento provvisorio dei lavori di manutenzione o di imbrecciamento di quelle strade. I fatali scadono a mezzodì dei 20 Gennaio.

— L' Esattoria Comunale di Ostellato notifica che il 15 Febbraio saranno giudizialmente venduti immobili intestati a Balducci Carlo, fratelli Ferraresi e Maffei Ettore.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Pavani Vincenzo, relativamente ai lavori di rialzo e rinfianco al froldo Mizzana a destra di Po.

— Istanti, Argia, Giuseppe e Giulio Nagliati, il 26 Febbraio, davanti a questo Tribunale saranno venduti in 16 lotti e per un attribuito valore di L. 308411. 26. beni immobili loro e del loro defunto cav. G. B. Nagliati.

Banda Comunale. — Essa è momentaneamente disciolta per essere riordinata. Ed a tal fine una Commissione composta dei Capi Banda cav. Antonelli e Codivilla e del Prof. di Clarino, Martinelli, tutti di Bologna, procedeva ieri all' esame di tutti i componenti la nostra Banda per la loro classificazione nel nuovo organico.

Non è inutile l' avvertire che dessa Commissione venne così composta, per desiderio degli stessi nostri maestri che nominati a tale ufficio credettero di declinarlo per ragioni di delicatezza facili a comprendersi e ad apprezzarsi.

Ladronaia. — Dal diario della questura:

In Pieve di Cento un furto di stoppa ed una padella di rame mediante rottura d'un muro di una cantina recando un danno a Zanini Vincenzo di L. 250.

In Migliaro un furto di 100 pali da un campo aperto del possidente Mari Raffaele che ne risentì un danno di L. 20.

A Copparo un furto di polli.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

In piazza Castello. — Il teatrino-circo del sig. Salvini dà in tutti i giorni due rappresentazioni una alle 3, l' altra alle 8 della sera. Nei giorni festivi poi, dà tre rappresentazioni: alle 3, alle 5, alle 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,9 c
Alt. med. mm. 772,29	» mass.ª † 7°, 0 c
Al liv. del mare 772,46	» media † 2°, 5 c
Umidità media: 80°, 8	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia, Brina

11 Gennaio — Temp. minima — 1° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Gennaio ore 12 min. 11 sec. 21.

Telegrammi Stefani

Roma 10. — *Hong-Kong* 9. — Si ha da Annoi 2 gennaio: È avvenuta una esplosione il 28 dicembre; due batterie d'artiglieria sono quasi distrutte, v' è stato un morto e tre feriti. I danni alla caserma e alle case vicine sono considerevoli. La esplosione è stata accidentale.

2000 anamiti attaccarono 28 dicembre un posto di francesi difeso da 60 uomini. Dopo parecchie ore di lotta gli annamiti si sono ritirati con un centinaio tra morti e feriti.

Una colonia francese recasi a combattere i pirati del fiume Rosso; forse avanzerassi fino a Honghoa.

Il colonnello Brioval dopo un combattimento costrinse le bande delle provincie Nandinh a ritirarsi.

Parigi 9. — Un dispaccio di Courbet da Haipheng del 31 dicembre reca: Un principio d' incendio nei magazzini di Hanoi ha distrutto qualche materiale.

Informazioni precise constatano che il nemico ebbe ebbe 400 morti e 600 feriti nella presa di Son-Tay.

Il capo delle bandiere nere e il suo luogotenente sono feriti.

Parecchi ufficiali chinesi rimasero uccisi.

Il nemico lasciò a Son-Tay 89 cannoni, 400 chilogrammi di dinamite e 150 mila cartuccie.

Roma 10. — Il Re ricevette in udienza solenne Muktar pascià e Kiamilbey segretario del Sultano che gli rimasero le insegne del Nisciam ed una lettera autografa del Sultano.

Vennero poscia presentati alla Regina.

Napoli 10. — I duchi di Genova sono arrivati alle 3,42 e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e da moltissime signore. Folla enorme. Vennero presentati alla duchessa vari mazzi di fiori. I principi, salutati da fragorosi applausi sono entrati nella Reggia.

Parigi 10. — Lista ufficiale delle perdite francesi a Son-Tay: 81 morti, 253 feriti, fra i quali 4 ufficiali morti e 22 feriti.

Il Consiglio di ministri nominò Moigan ad arcivescovo di Tours, Cortet a vescovo di Arras, Ardin a Larochelle, Gaussail a Frano e Hannion a Guadalupa.

Cairo 10. — Un vapore egiziano di Tantah recante a Suakim provvigioni, muli e camelli naufragò. L' equipaggio è salvo.

Le comunicazioni telegrafiche con Dongola sono ristabilite.

Parigi 10. — *Senato*. — Leroyer è eletto a presidente con 153 voti; schede bianche 18.

Camera. Furono eletti a vice-presidenti Philippoteax, Spüller, Ledicarnot, e Floquet.

Roma 10. — Il Re ricevette le rappresentanze del pellegrinaggio delle colonie e provincie.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 10. — (Camera) Il ministro l' interno dichiara che il gabinetto vuole le riforme, non la nomina di una assemblea costituente. Soggiunge che il servizio militare sarà presto obbligatorio a tutti gli spagnuoli. Desideriamo quindi il suffragio universale che creerà 3,500,000 elettori.

Cairo 10. — Dicesi che torbidi sono scoppiati simultaneamente nelle provincie di Benisouf e Zagoum.

Vienna 11. — Iersera alle 5 1/4 due individui penetrarono nell' ufficio di cambio Eisert in via Mariahelf, gettarono della sabbia negli occhi al proprietario e ferironlo gravemente. La governante e un fanciullo accorsi alle grida di soccorso furono pure gravemente feriti. Un altro fanciullo fu assassinato. I malfattori saccheggiarono la cassa e fuggirono.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati del mese di Decembre. Vedi in quarta pagina.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Decembre 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi:*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Dec.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Dec.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	63	60	95	48	158	108	73	41	13	18	72	49
CHIRURGICA	43	34	43	22	86	56	41	15	2	2	43	39
	106	94	138	70	244	164	114	56	15	20	115	88
Totale	200		208		408		170		35		203	

Giorni di cura . . . . . . 6077 — ‖ Media giornaliera dei curati . 196. 01

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Qualità	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Comm. Bianchi Prefetto di Ferrara	. . . . .	. . . . .	L. 100. —	
2	Santini cav. Antonio	. . . . .	. . . . .	« 50. —	
3	Frizzi Bertocchi Maria	. . . . .	. . . . .	« 20. —	
4	Sani onor. Severino	. . . . .	. . . . .	« 5. —	
5	Pareschi cav. avv. Luigi	. . . . .	. . . . .	» 20. —	
6	Mayr avv. Adolfo	. . . . .	. . . . .	« 20. —	
7	Boccaccini Chiara	. . . . .	. . . . .	« 100 —	In morte del suo consorte Solimeni Antonio.
8	N. N.	. . . . .	. . . . .	« 3. 60	
9	Raccolte nella Cassetta depositata nella Farmacia dell' Ospedale	. . . . .	. . . . .	« 6. 40	
				L. 375. —	

(Stabilimento Tipografico Bresciani)